

UN GIALLO

Mike, le banche svizzere e i soldi fantasma

Secondo un' indiscrezione, il popolare presentatore avrebbe depositato in un istituto di Lugano 10 milioni di euro oltre a obbligazioni e proprietà. Ma quasi tutta quella fortuna sarebbe svanita. La famiglia replica: «Non è vero»

Stefano Zurlo

Milano Non bastavano le grane con lo scudo fiscale, il raffreddamento dei rapporti con l'Italia, la messa in discussione di un modello che pareva eterno. I guai degli svizzeri non finiscono più. Ora si scopre che una banca di Lugano è nei pasticci per una storia assai imbarazzante: ci sarebbero ammanchi, forse per dieci milioni di euro, nel tesoro che un personaggio italiano molto famoso aveva parcheggiato nei *caveau* un tempo sicuri, anzi impenetrabili, del Canton Ticino. La storia riportata dal settimanale «*Il Caffè*» e rilanciata dal sito *Da-*

GRANE Gli eredi ora si sarebbero affidati a un legale. Ma giurano: «Mai avuto conti elvetic»

gospia, dimostrerebbe il contrario: perfino gli svizzeri non sanno più fare quel che per lungo tempo avevano fatto con abilità e discrezione. I dieci milioni sarebbero spariti e ora gli eredi del vip, defunto da poche settimane, hanno interpellato un avvocato e sono passati alla controffensiva.

Chi è il misterioso personaggio che aveva portato a Lugano le proprie fortune?

La risposta sarebbe clamorosa: Mike Bongiorno. Attenzione, nessuno conferma, anzi dalla famiglia arrivano secche smentite: «Noi non abbiamo soldi in Svizzera». In realtà almeno un punto, in una vicenda per molti aspetti ancora oscura, sarebbe chiaro: dopo la morte del titolare del gruzzolo, un personaggio italiano dello spettacolo scom-

parso di recente, gli eredi avrebbero disegnato la mappa dell'eredità. E forse, approfittando della finestra temporale offerta dallo scudo, avrebbero deciso di regolarizzare il capitale e di farlo rientrare in Italia. A quel punto, il condizionale è sempre d'obbligo, il buco sarebbe saltato fuori. E per tutelarsi, gli eredi si sarebbero rivolti a un importante studio legale di Milano.

Ma è difficile saperne di più. In questo momento parlano tutti il meno possibile. La banca di Lugano, l'avvocato di Milano, la famiglia. La banca: «Non c'è stata nessuna contestazione, tantomeno una segnalazione o una denuncia per malversazione che abbia coinvolto qualche nostro dipendente».

L'avvocato: «Ci sono delle cose che stanno emergendo». Infine, la famiglia che ripete: «Non abbiamo soldi in Svizzera».

In ogni caso, a Lugano il tam tam informa che il vip in questione disponeva di capitali ingenti stipati nei forzieri di Lugano. Si parla di società del valore di venti milioni di euro e di obbligazioni per quindici milioni di euro investite in due istituti di credito internazionali.

Insomma, per la Svizzera è un anno orribile. Il Paese è entrato prima nel mirino delle autorità americane e poi del nostro ministro dell'economia Giulio Tremonti che ha rilanciato lo scudo fiscale per riportare a casa i soldi custoditi nei paradisi fiscali. Le stime sono contraddittorie e ovviamente imprecise ma c'è chi ipotizza che ammontino a trecento miliardi i soldi dei nostri connazionali nascosti all'estero. Di questi ben 125 miliardi sarebbero in Svizzera. Insomma, siamo alla guerra: Roma contro Berna e Berna contro Roma. A Chiasso le telecamere registrano i numeri di targa delle auto in uscita dall'Italia, a Lugano si arriva alla paranoia di chi immagina 007 del fisco italiano sguinzagliati nelle banche della città e nelle scorse settimane Berna ha addirittura convocato il nostro ambasciatore, in uno dei tanti momenti di tensione fra le due parti.

Un'epoca sta finendo: del

resto tutti i paradisi fiscali se la passano male. Anche San Marino attraversa un pessimo quarto d'ora, i capitali stanno fuggendo pure dalla rocca del monte Titano, le fi-

SMENTITE Nel Canton Ticino negano: «Nessuno di noi ha mai ricevuto contestazioni». Però...

nanziarie sono in crisi, i rapporti con l'Italia ai minimi termini, anche se si va faticosamente verso un accordo. E non è finita. La caccia agli evasori proseguirà nelle prossime ore: le Fiamme gialle starebbero per dare il via ad una nuova operazione. Si parla di decine di evasori nel mirino dei nostri segugi.

Un terremoto continuo che mette a dura prova i nervi dei nostri, un tempo intoccabili, vicini. Ora sull'immagine al ribasso della Svizzera casca quest'altra tegola. E' davvero legata a Mike Bongiorno l'eredità al centro del giallo? E a quanto ammonta esattamente il buco? Le cifre si rincorrono. Certo, l'incidente potrebbe convincere altri italiani eccellenti a far rientrare in patria i loro risparmi.